



# *L'imprenditoria straniera in Italia nel 2010 in cifre*

**A cura del Centro Studi CNA**

Roma, 16 giugno 2011

# SOMMARIO

- La misurazione dell'imprenditoria straniera: una premessa metodologica
- Le cifre principali
- Le caratteristiche dell'imprenditoria straniera
- La specializzazione produttiva
- La componente femminile
- Il trend di medio periodo
- Analisi di contesto e ruolo delle associazioni

# 1. DEFINIZIONE E MISURAZIONE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA

## LA DEFINIZIONE DI IMPRENDITORIA STRANIERA ADOTTATA DA UNIONCAMERE POGGIA SU DUE ELEMENTI

1. **La nazionalità estera**
2. **L'essere titolare di un qualche incarico imprenditoriale**

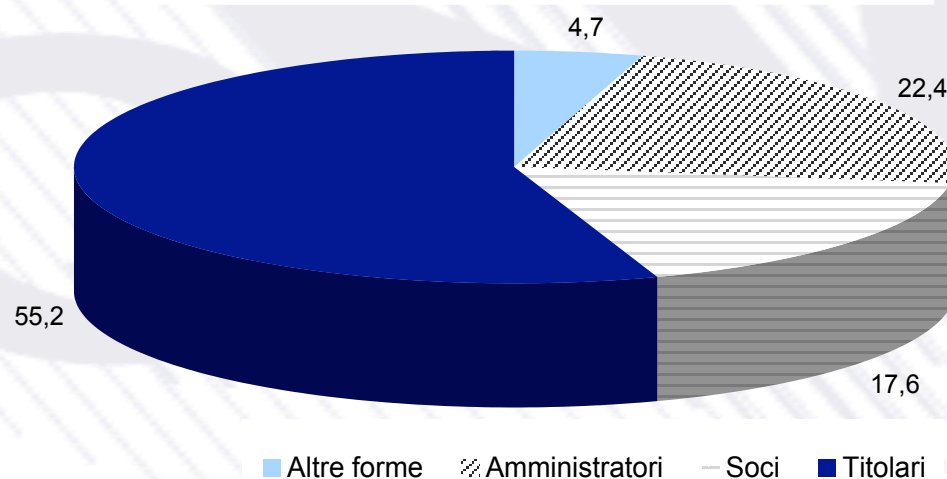
Questa definizione comporta distorsioni imputabili a

- Presenza di più cariche imprenditoriali intestate a uno stesso soggetto;
- Mancata o errata registrazione della nazionalità di nascita;
- Conteggio di cittadini italiani nati all'estero;
- Presenza di soggetti stranieri divenuti in seguito cittadini italiani.

# 1. DEFINIZIONE E MISURAZIONE DELL'IMPREDITORIA STRANIERA

Per minimizzare, almeno in parte, queste distorsioni si può optare (approccio **CNA-CARITAS**) di valutare l'impreditoria straniera considerando solamente i titolari di impresa (il 55,2% del totale)

Composizione percentuale delle cariche imprenditoriali ricoperte dagli stranieri in Italia (situazione al 31 dicembre 2010)



## 2. LE CIFRE PRINCIPALI

### LE PRINCIPALI CIFRE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA IN ITALIA

1. A FINE 2010 IN ITALIA OPERAVANO 415.534 STRANIERI CON CARICHE IMPRENDITORIALI. SI TRATTA DELL' 8,5% DEL TOTALE DEGLI ISCRITTI NEI REGISTRI DELLE CAMERE DI COMMERCIO.
2. DI QUESTI, 229.436 (IL 55,2%) SONO TITOLARI DI IMPRESA...
3. ... E 89.839 (38,7%) SONO DI SESSO FEMMINILE.

### 3. LE CARATTERISTICHE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA

Comunque la si guardi, l'imprenditoria straniera in Italia appare un fenomeno ad alta...

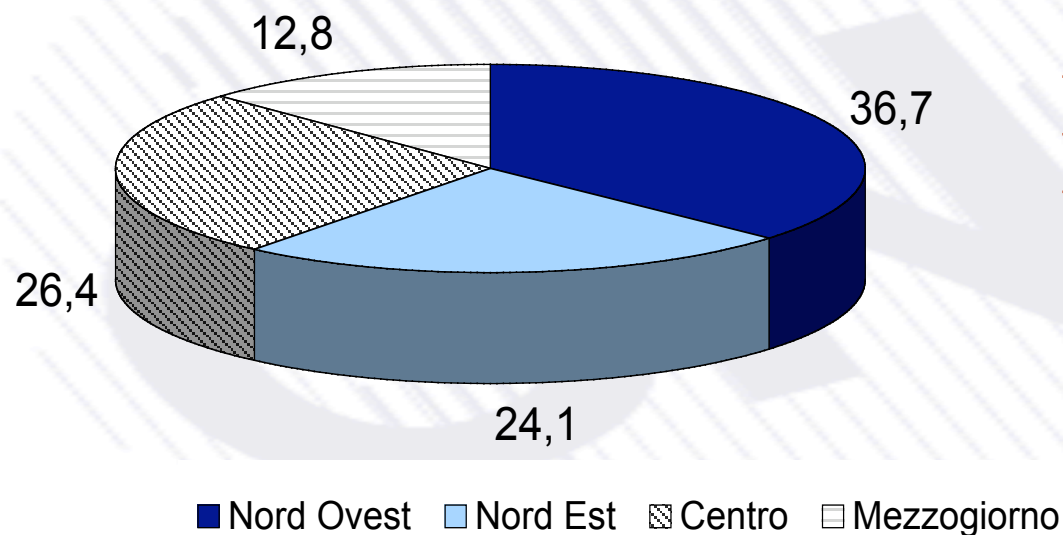
#### **... CONCENTRAZIONE**

nello specifico, l'imprenditoria straniera appare fortemente concentrata in termini di

1. Presenza sul territorio;
2. Paesi di provenienza degli imprenditori;
3. Settori di attività;
4. Specializzazione etnica.

## 3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Distribuzione dei titolari di impresa immigrati per ripartizioni geografiche  
(valori percentuali; situazione al 31 dicembre 2010)



La presenza sul territorio dell'imprenditoria straniera riflette il dualismo economico che caratterizza l'economia italiana

**L'87,2% dei titolari di impresa stranieri risiede nell'Italia Centro-settentrionale**

## 3.1. LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

La concentrazione territoriale appare ancor più evidente nel dettaglio regionale

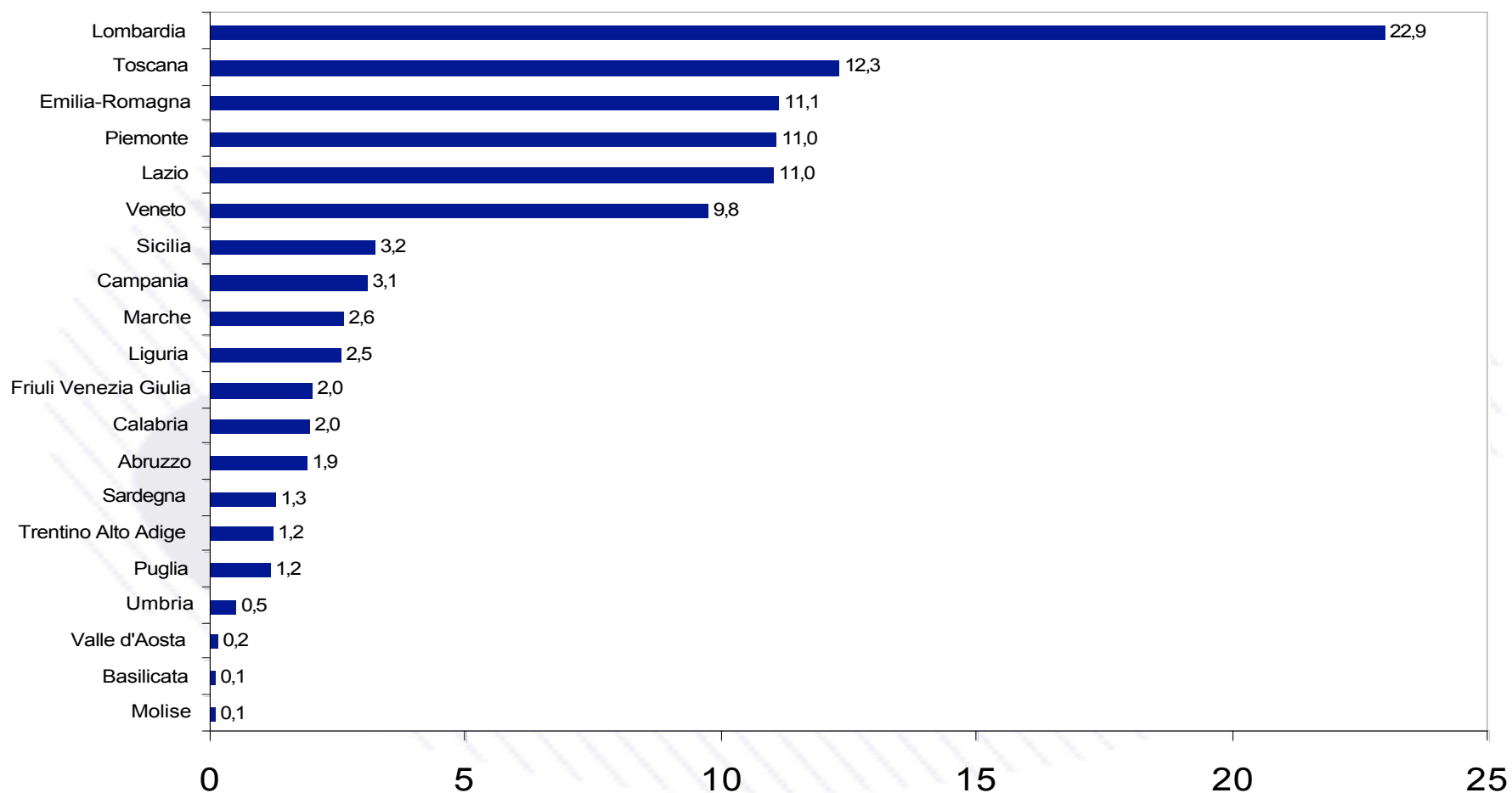
- il **78,2%** dei titolari di impresa stranieri risiedono in sei regioni
- la sola Lombardia ne ospita il **22,9%**

Non si tratta di dati eclatanti: le iniziative imprenditoriali sono più numerose nei territori dove la popolazione immigrata è più consistente



## 3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Distribuzione dei titolari di impresa immigrati nelle regioni italiane  
(valori %; situazione al 31 dicembre 2010)



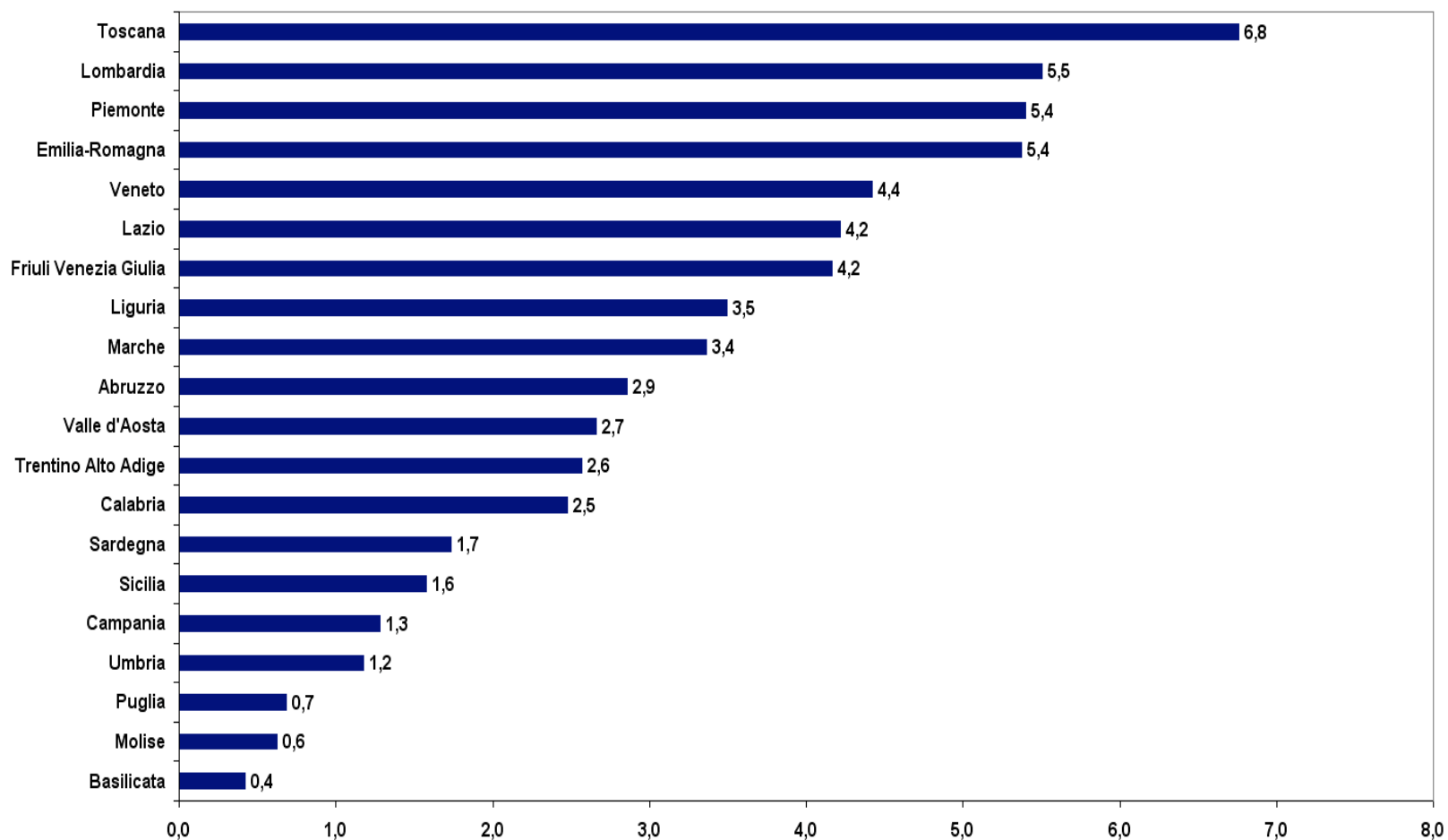
## 3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Se invece del numero di presenze si considera un **tasso di imprenditorialità**, definito come rapporto tra n. di titolari stranieri di impresa e n. totale di imprese registrate negli albi delle Camere di Commercio, la situazione è lievemente diversa:

- La **Toscana** risulta la regione col maggiore tasso di imprenditorialità straniera
- I divari tra le regioni più rappresentative appaiono attenuati

## 3.1 LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

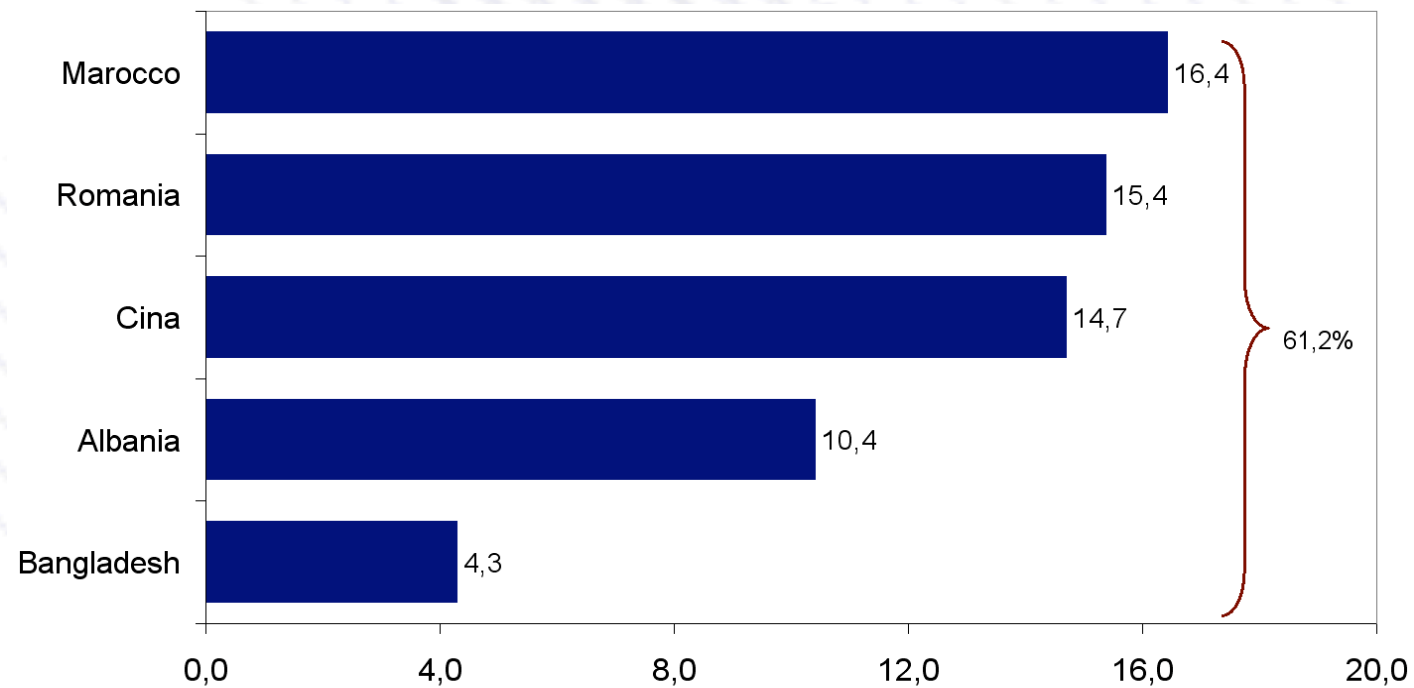
**Tasso di imprenditorialità degli immigrati nelle regioni italiane**  
(rapporto titolari immigrati/tot. imprese registrate negli albi delle Camere di Commercio; valori %; situazione al 31 dicembre 2010)



## 3.2 I PAESI DI PROVENIENZA

L'imprenditoria straniera in Italia è concentrata in poche nazionalità

- Il **56,9%** dei titolari di impresa stranieri proviene da soli quattro paesi

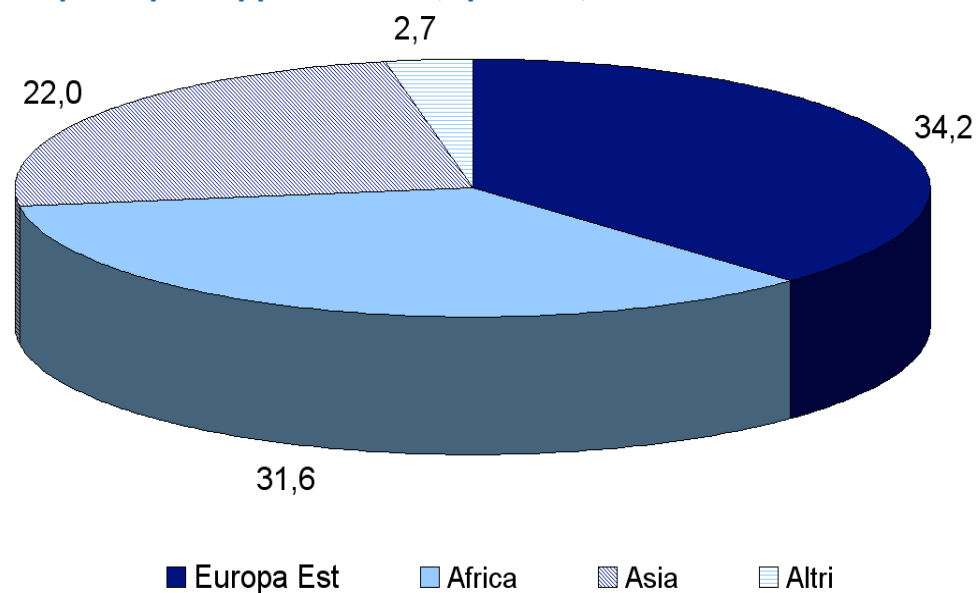


## 3.2 I PAESI DI PROVENIENZA

Più in generale la presenza imprenditoriale degli stranieri sembra riflettere la prossimità geografica dei paesi di origine

Circa il **66%** degli imprenditori stranieri provengono da paesi dell'Est Europa o dell'Africa

Distribuzione dell'imprenditoria straniera secondo le aree di provenienza  
(primi 20 paesi più rappresentativi; quote %; situazione al 31 dicembre 2010)



### 3.3 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

Una forte concentrazione è riscontrabile anche in termini di settori di attività economica.

**Il 72,1% di titolari di impresa opera in due soli settori**

- le costruzioni (37,4%)
- il commercio (34,8%)

Il terzo settore , in termini di presenze, è la manifattura (9,9%)

### 3.3 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

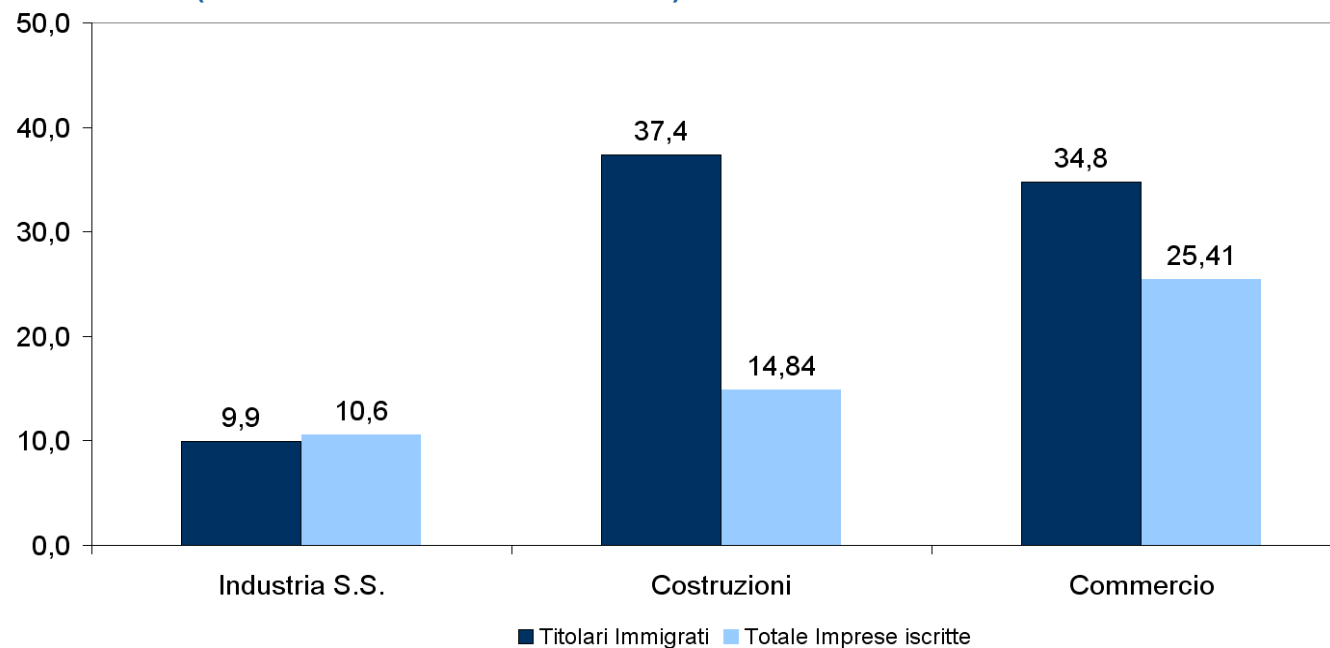
Il raffronto tra la distribuzione settoriale delle imprese con titolari stranieri e quella della totalità delle imprese rivela che...

...la concentrazione in alcuni settori non è legata a caratteristiche strutturali di contesto (leggi: opportunità offerte dal mercato in termini di domanda di beni e servizi)

Titolari di impresa immigrati e totale imprese a confronto.

Peso % sul totale dei tre settori in cui si concentra maggiormente l'imprenditoria straniera in Italia.

(situazione al 31 dicembre 2010)



### 3.3 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

Inoltre si tratta di settori che presentano le maggiori opportunità per chi comincia una carriera imprenditoriale con dotazioni finanziarie assai limitate e che proprio nell'auto-impiego vede una prima occasione per migliorare le proprie condizioni economiche.

Infatti,

- nel commercio, la quasi totalità dei titolari stranieri (l'83%) opera nelle vendite al dettaglio
- nell'edilizia, è prevalente l'attività di finitura degli immobili e nell'installazione di impianti (più che quella di costruzione vera e propria)
- nella manifattura, i 2/3 delle imprese operano nel ramo del tessile/abbigliamento

**Si tratta in definitiva di settori a basso contenuto tecnologico e con una elevata intensità di lavoro manuale**



## 4. LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA

La ripartizione delle collettività per settori di inserimento fa emergere poi l'esistenza di una sorta di meccanismo di “specializzazione etnica”.

È possibile così tracciare **l'identikit degli imprenditori stranieri** in termini di specializzazione produttiva

- Gli **africani** e gli **asiatici** rappresentano l'anima del commercio (al dettaglio)
- Gli **slavi** operano nel settore delle costruzioni
- I **cinesi** appaiono i più eclettici (manifattura, commercio, ristorazione)

## 4.1 Principali settori di attività delle prime 20 comunità “imprenditoriali” (peso % su totale dei titolari di impresa di ogni comunità)

### Costruzioni

Romania	78,0%
Albania	82,9%
Egitto	52,8%
Tunisia	67,0%
Ex Jugoslavia	65,9%
Macedonia	83,6%
Moldavia	69,2%
Polonia	54,4%
Ucraina	41,2%
Brasile	54,0%
Ecuador	37,4%

### Commercio

Marocco	70,0%
Bangladesh	69,8%
Senegal	89,2%
Pakistan	53,5%
Nigeria	74,9%
India	39,3%
Algeria	56,6%

### Manifattura

Cina	42,9%
------	-------

### Trasporti

Perù	24,2%
------	-------

# 5. LA COMPONENTE FEMMINILE

I dati sulla componente femminile completano la fotografia dell'imprenditoria straniera in Italia al 2010

A fine 2010 le donne straniere titolari di impresa in Italia risultavano **43.258**, pari al **18,9%** del totale dei titolari di impresa.

La propensione all'imprenditoria della componente femminile dipende da

- L'eventuale preponderanza femminile in alcuni flussi migratori
- Specifici fattori culturali (il riconoscimento dell'autodeterminazione femminile)

# 5. La componente femminile

I due fattori appena richiamati appaiono entrambi rilevanti:

La distribuzione dell'imprenditoria femminile appare fortemente differente da quella complessiva...

- ...sia che si considerino **le presenze assolute** (che riflettono l'eventuale preponderanza della presenza femminile nei flussi migratori)
- ...sia che si consideri **la propensione all'imprenditorialità delle donne**

In entrambi i casi emerge una maggiore importanza per i paesi slavi e sud americani e un ruolo più sfumato per quelli africani e asiatici...

...ma con le sole e rilevanti eccezioni di **CINA** e **NIGERIA**

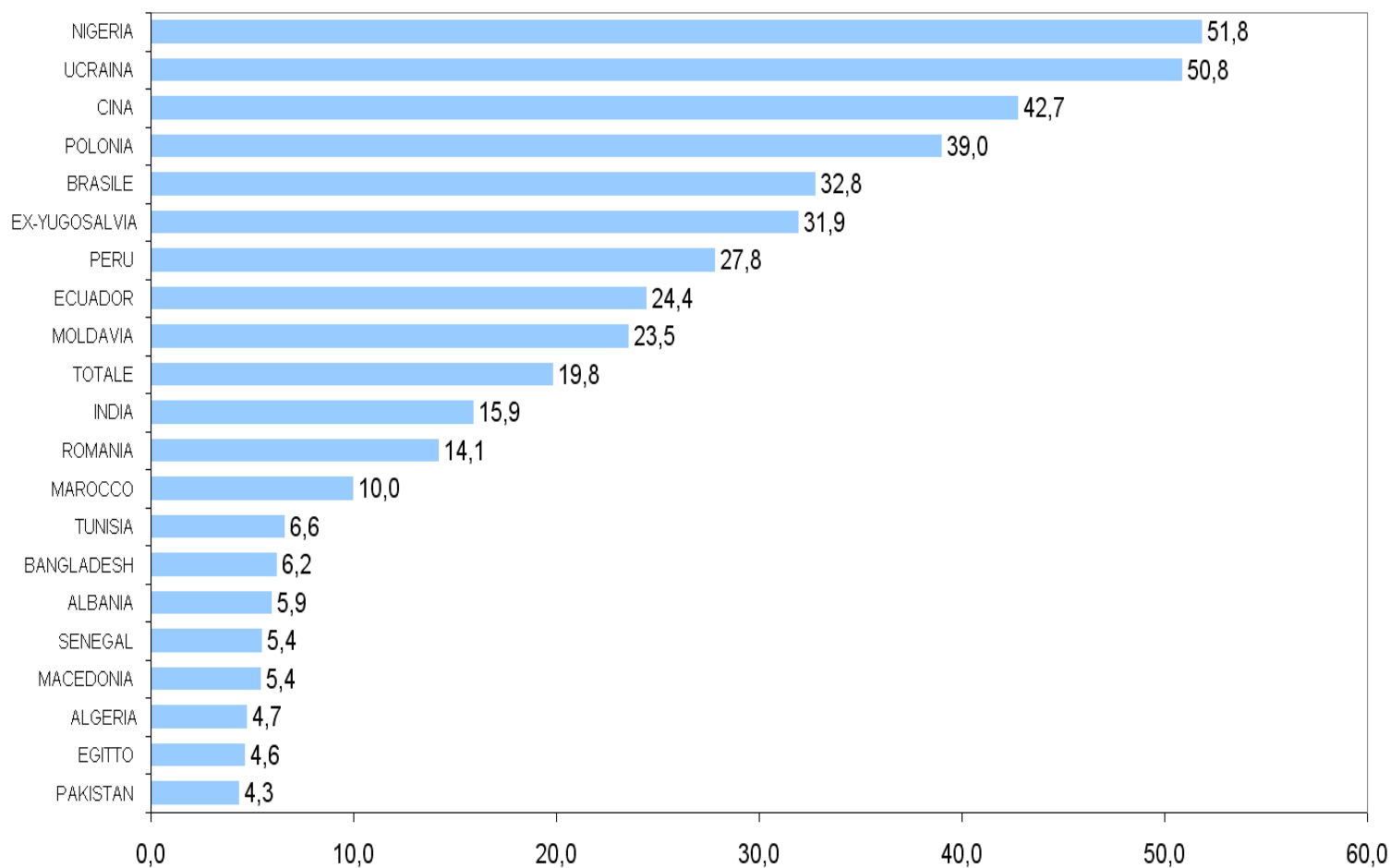
# 5. La componente femminile

La componente femminile dell'imprenditoria straniera in Italia nel 2010

Paese	Numero imprenditrici	Incidenza % componente femminile sul totale	diff. ranking componente femminile e ranking totale
CINA	14.407	<b>42,7</b>	+2
ROMANIA	4.989	14,1	0
MAROCCO	3.755	10,0	-2
EX-YUGOSALVIA	2.582	<b>31,9</b>	+7
NIGERIA	2.531	<b>51,8</b>	+5
ALBANIA	1.415	5,9	-2
UCRAINA	1.189	<b>50,8</b>	+8
POLONIA	988	<b>39,0</b>	+5
BRASILE	657	<b>32,8</b>	+7
PERU	653	<b>27,8</b>	+4
BANGLADESH	608	6,2	-6
TUNISIA	587	6,6	-4
SENEGAL	518	5,4	-6
MOLDAVIA	465	<b>23,5</b>	+3
ECUADOR	449	<b>24,4</b>	+3
EGITTO	447	4,6	-10
INDIA	286	15,9	+2
PAKISTAN	220	4,3	-9
MACEDONIA	211	5,4	-7
ALGERIA	80	4,7	0

# 5. La componente femminile

Il peso della componente femminile nell'imprenditoria straniera presente in Italia  
(incidenza % del numero di imprenditrici sul totale per le prime 20 comunità più rappresentative; anno 2010)



## 6. Il trend di medio periodo

Fin qui la fotografia relativa al 2010...

Ma quale è stato l'andamento del fenomeno imprenditoriale degli stranieri in Italia negli ultimi anni?

**Prima di rispondere, giova ricordare che nel biennio 2008-2009 l'Italia è incappata nella peggiore recessione del secondo dopoguerra....**

**...che, tra le altre cose, ha indebolito il sistema imprenditoriale nazionale:**

tra il 2005 e il 2010 il numero di soggetti italiani che partecipano a vario titolo alla vita delle imprese si è ridotto di oltre 8 punti percentuali (-8,1%).

## 6. Il trend di medio periodo

L'imprenditoria straniera non sembra avere sofferto gli eventi del biennio 2008-2009 e....

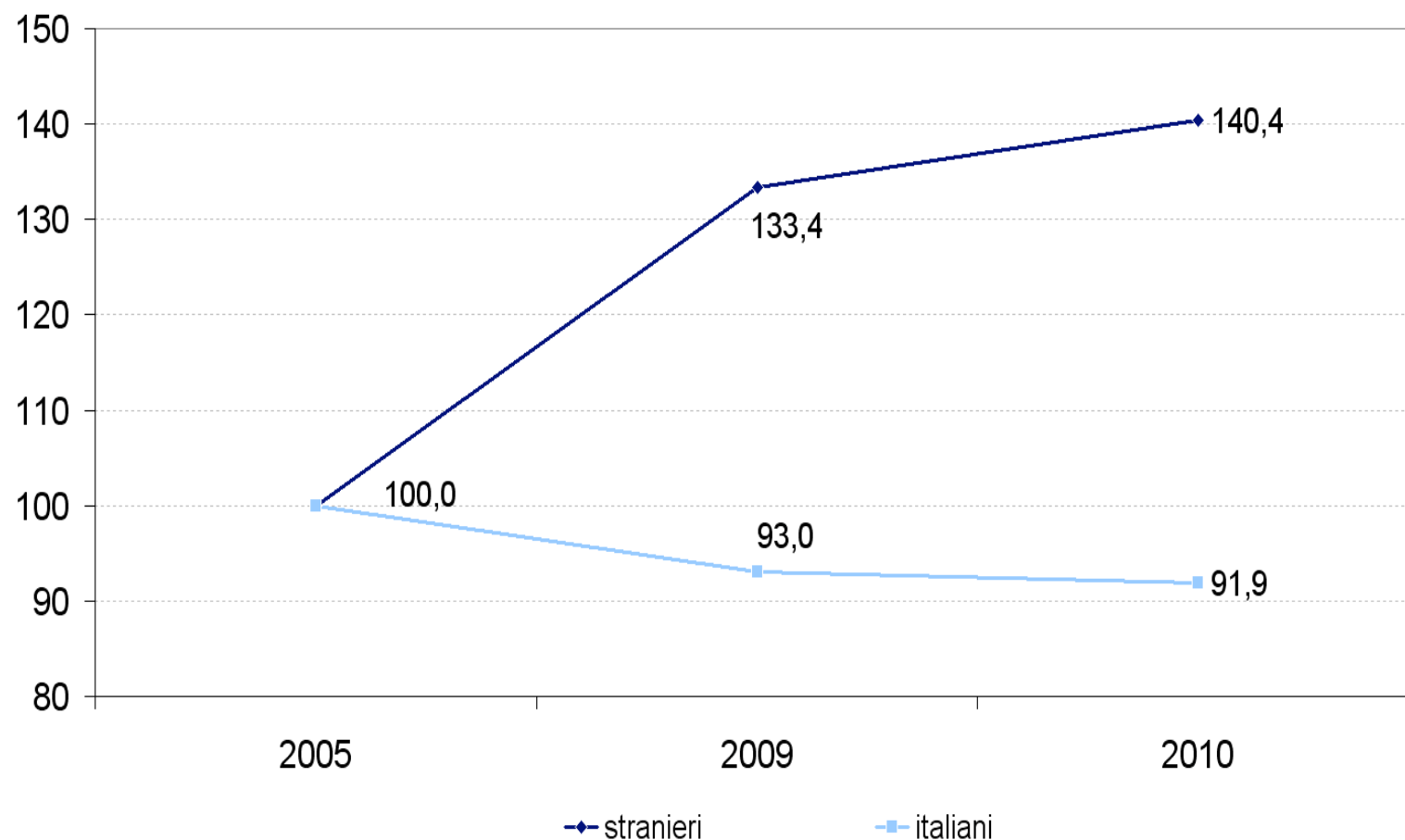
... tra il 2005 e il 2010 ha registrato un incremento cumulato del...

..... **+40,1** !!!



# 6. Il trend di medio periodo

Titolari e soci di impresa per Stato di nascita iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane  
(numeri indice 2005=100; situazione al 31 dicembre di ogni anno)

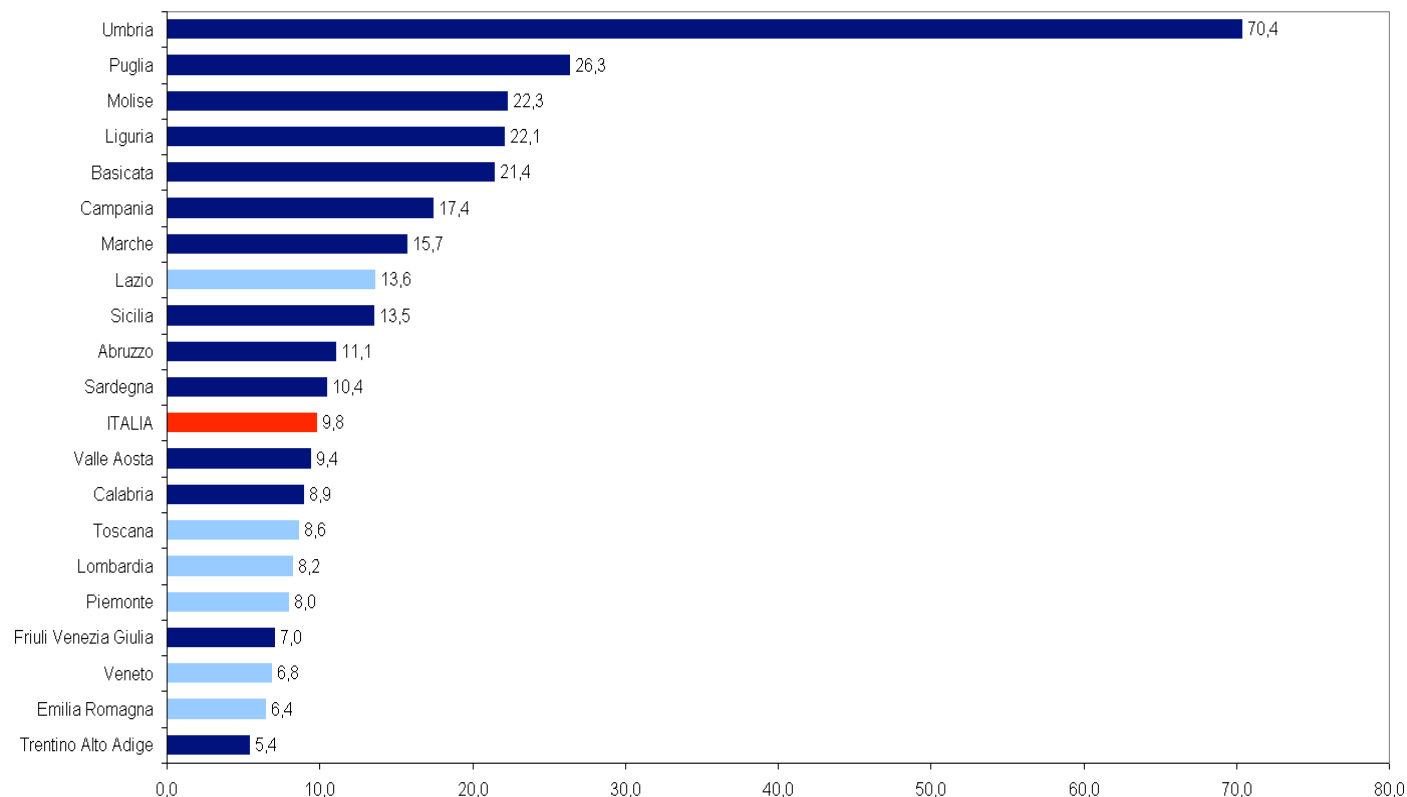


# 6. Il trend di medio periodo

E' probabile che il rallentamento del processo di crescita osservato a partire dal 2009 non sia solo il portato della **crisi economica** del biennio 2008-2009 ma sia almeno in parte fisiologica riflettendo una sorta di **saturazione** del fenomeno nelle regioni in cui si ha la più alta concentrazione di imprese straniere

**tra il 2009 e il 2010 le imprese di stranieri aumentano in ovunque ma meno nelle regioni più rappresentative**

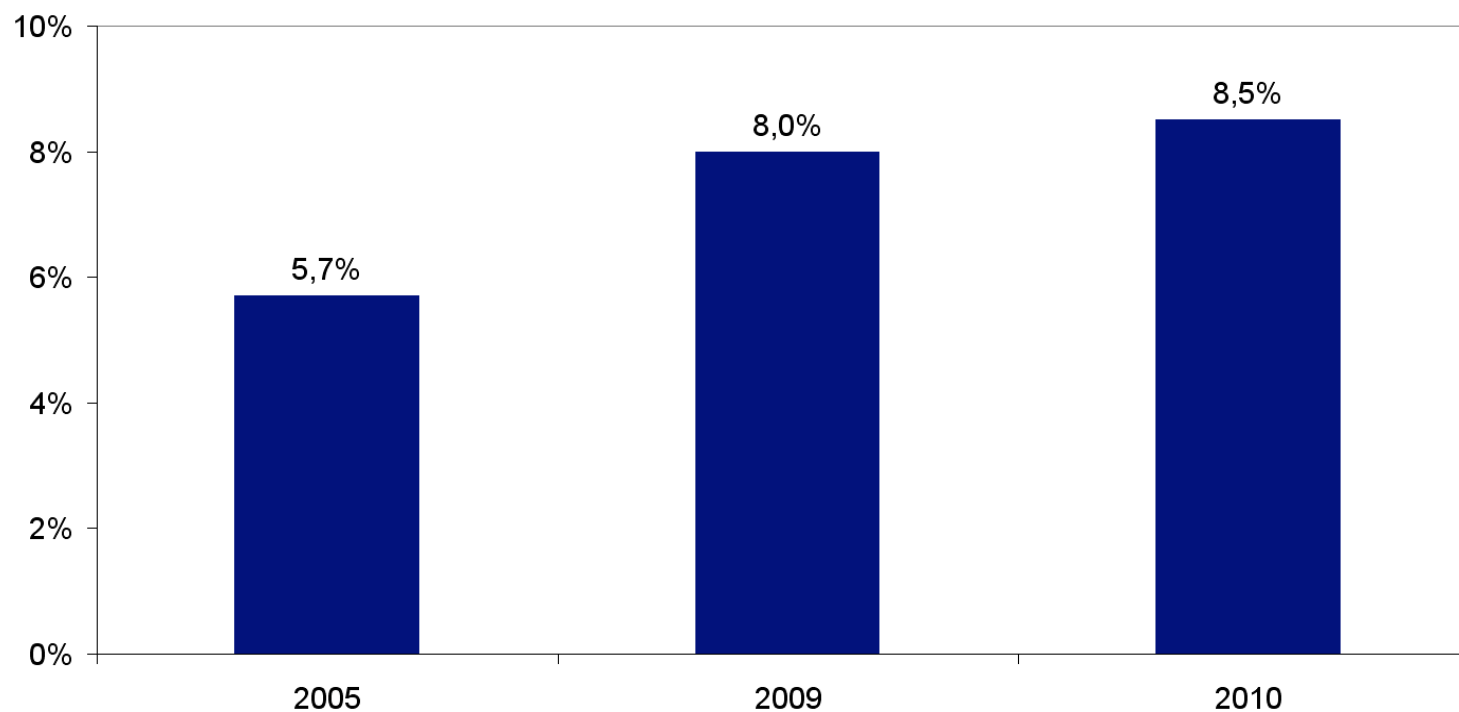
**La crescita del numero di imprese con titolari immigrati nelle regioni italiane nel 2010 (tassi di variazione annuali 2010 su 2009; valori percentuali )**



## 6. Il trend di medio periodo

Per effetto di queste opposte tendenze, ovviamente, **il peso dell'imprenditoria straniera sul sistema imprenditoriale nazionale complessivo è aumentato di circa 3 punti in cinque anni**

Titolari e soci di impresa per Stato di nascita iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane  
(quota % sul totale; situazione al 31 dicembre di ogni anno)



## 6. Il trend di medio periodo

E' possibile che la forte crescita della imprenditorialità straniera è la contropartita di una scarsa partecipazione degli immigrati nel mercato del lavoro?

La risposta è (probabilmente) negativa:

- Il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da una forte presenza di lavoratori stranieri e...
- ...negli ultimi anni la tenuta dell'occupazione è stata possibile solo grazie alla componente straniera.

## 6. Il trend di medio periodo

### Nello specifico

- Nel 2010 i lavoratori stranieri occupati in Italia erano circa **2 milioni 074 mila** (**9,2%** dell'occupazione complessiva).
- Tra i grandi paesi europei una quota di lavoro straniero, superiore a quello dell'Italia, si riscontra in Spagna (13,9%) ma non in Germania (8,8%), in Francia (5,5%), o nella media UE27 (6,8%).
- Nel periodo 2006-2010 l'occupazione straniera è aumentata del **+12,3%** a fronte di un incremento dell'occupazione complessiva dello **0,3%**.
- Si tratta del valore più elevato riscontrabile tra le principali economie europee (+1,9% in Germania, +3,2% in Francia, +4,8% in Spagna).

## 7. Il ruolo delle associazioni

In definitiva, dunque, la crescita delle imprese straniere in Italia deve essere considerata...

- ...non solamente come un espediente per fuggire a condizioni economiche estremamente disagiati...
- ...ma come un effetto proprio della visione globalizzata da cui bisogna trarre il meglio, in termini di spinta allo sviluppo e di valorizzazione di nuove energie.

## 7. Il ruolo delle associazioni

In questo contesto le associazioni imprenditoriali possono e devono svolgere un ruolo fondamentale per favorire lo sviluppo di questa nuova realtà.

La **CNA** è già parte di questo processo: associa **12.222** imprese straniere, pari al **5,2%** del totale.

Si tratta di imprese che rivolgono alla Confederazione una domanda di **servizi** per cogliere al meglio le **opportunità** del mercato e crescere qualitativamente.



**Grazie per  
l'attenzione!**

